

# L'eredità Della Parola Di DIO

*STUDI*

*11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
- Villaggio Betania Torlupara - Roma*



## **EREDITÀ DELLA PAROLA** *Studio n. 1*

Dal punto di vista biblico l'eredità è il possesso di un bene inalienabile (1 Re 21:3). Come credenti di fede pentecostale abbiamo ricevuto molti beni spirituali che desideriamo custodire gelosamente. Quello che abbiamo ricevuto possiamo parteciparlo, ma mai cederlo.

Il primo di questi beni avuti in eredità dai pionieri del messaggio pentecostale è *LA PAROLA* intesa come la *PAROLA DI DIO* espressa dalla *BIBBIA*. Essa esprime per ogni credente un'importanza capitale.

### **I) IMPORTANZA DELLA PAROLA:**

*1 Tessalonesi 2:13*

#### **A) Come è giunta a noi:**

- 1) Attraverso la trasmissione verbale: *Genesi 3:9,10; 6:13,14; 12:1,2; 18:17; 28:17; 28:13; Esodo 3:7.*
- 2) Attraverso l'ispirazione scritta della Parola: *Esodo 24:4-6; 34:27; Geremia 1:9; 1 Corinzi 14:37; 2 Timoteo 3:16; Ebrei 1:1; 2 Pietro 1:21.*
- 3) Attraverso il miracolo della preservazione della Parola: *2 Cronache 34:14; Nehemia 8:1,3.*

#### **B) Cosa è per noi:**

- 1) La rivelazione della volontà di Dio: *Deuteronomio 6:1; 10:13 Giovanni 17:8; 1 Timoteo 2:3,4; Atti 17:11.*
- 2) Il fondamento della fede: *Luca 6:47,48; 1 Corinzi 3:11.*

3) Il cibo dell'anima: *Matteo 4:4; Salmo 119:103;*

*1 Pietro 2:2.*

4) La vita del credente perché:

- vivifica — *Salmo 119:50,93;*

- rallegra — *Salmo 119:111,162;*

- edifica — *Atti 20:32;*

- purifica — *1 Pietro 1:22;*

- ristora, illumina ammaestra — *Salmo 19:7-11*

- fa fruttare — *Matteo 13:23;*

5) La promessa del futuro: *2 Pietro 3:13; Isaia 65:13 a 17,18*

### **C) Come agisce:**

1) Come luce: *Salmo 119:105; Giovanni 8:12;*

2) Come pioggia e rugiada: *Deuteronomio 32:1-3; Isaia 55:10,11;*

3) Come fuoco e martello: *Geremia 23:29;*

4) Come spada a due tagli: *Ebrei 4:12;*

5) Come spada dello Spirito: *Efesini 6:17;*

6) Come seme: *Marco 4:14,20; Luca 8:11.*

L'eredità della Parola non è solo importante, ma esprime l'autorità Divina nelle sue manifestazioni a favore dei credenti.

## **II) AUTORITÀ DELLA PAROLA: *Luca 4:31,32***

**A) Autorità della Parola espressa sulla natura fisica:**

- 1) La creazione delle cose visibili: *Salmo 33:6,9; Ebrei 11:3; Giovanni 1:3.*
- 2) La creazione degli esseri viventi: *Genesi 1:20-24; Salmo 50:10,11.*
- 3) La creazione dell'uomo: *Genesi 1:26,27.*

### **B) Autorità espressa da Gesù sulla natura decaduta:**

- 1) Con la liberazione dal peccato: *Matteo 9:2.*
- 2) Con la liberazione dalla malattia: *Matteo 9:6.*
- 3) Con la liberazione dalla possessione: *Marco 5:7,15.*
- 4) Con la liberazione dai pericoli: *Marco 4:38,39.*
- 5) Ricreando l'immagine di Dio: *Giovanni 20:22; Efesini 2:10; 4:24.*

### **C) Autorità della Parola espressa in ogni senso:**

- 1) Per calmare una tempesta: *Marco 4:39.*
- 2) Per aiutare dei pescatori delusi: *Luca 5:4-6; Giovanni 21:5,6.*
- 3) Per punire una pianta sterile: *Marco 11:14,20.*
- 4) Per consolare cuore affranti: *Luca 7:14; 8-54; Giovanni 11:43,44.*
- 5) Per dimostrare la vittoria: *Giovanni 10:17,18.*
- 6) Per smascherare un mendace: *Atti 5:3-5.*
- 7) Per fermare un'azione tenebrosa: *Atti 13:8-11.*

L'importanza e l'autorità della Parola non è solo la storia del passato, ma è attualità del presente e noi abbiamo questa eredità.

### III) ATTUALITÀ DELLA PAROLA: Marco 24:35

#### A) Come libro di meditazione (*Salmo 1:2*):

- 1) Per conoscere la via che mena a Dio: *Salmo 119:33,34; Giovanni 14:6; Ebrei 1:1-3.*
- 2) Per godere la vita presente: *Salmo 119:17; Giovanni 10:10.*
- 3) Per possedere la vita eterna: *Giovanni 5:24; 3:36,37.*

#### B) Come mezzo di salvezza:

- 1) Perché dura sempre: *Isaia 40:6; 1 Pietro 1:23.*
- 2) Perché è la potenza di Dio: *Romani 1:16.*
- 3) Perché produce fede: *Romani 10:17; Atti 4:4.*
- 4) Perché produce la speranza: *Romani 15:4; Colossesi 1:5.*
- 5) Perché salva le anime: *Efesini 1:13,14; Giacomo 1:21; Atti 13:26.*

#### C) Come regola di vita (*Giosuè 1:8*):

- 1) Nella famiglia: *Proverbi 22:6; Salmo 119:9; Deuteronomio 6:6-9; 2 Timoteo 3:16,17.*
- 2) Nella chiesa: *1 Giovanni 2:12-14; Giovanni 21:15-17.*
- 3) Nella società: *Colossesi 4:5,6; 1 Tessalonicesi 4:10b-12.*

Come credenti in possesso di questa eredità, investiti del mandato di Gesù Cristo, vogliamo gestire con sapienza questo bene inalienabile. Salmo 16:6.

Rito A. Corbo

11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma

## EREDITÀ DELLO SPIRITO SANTO

### *Studio n. 2*

Lo Spirito Santo, la terza persona della Trinità, che attivo nella creazione (*Genesi 1:2; Giobbe 33:6*), che parla nelle Scritture (*Efesini 6:17; 2 Timoteo 3:16,17; 2 Pietro 1:20,21*), che si manifesta potentemente nella chiesa del tempo apostolico, in questo ultimo secolo è stato riscoperto e realizzato come parte così importante dell'eredità cristiana. Egli, infatti:

**CONVINCE.** Egli lotta con le persone, nelle maniere più diverse, per far loro conoscere lo stato di peccato in cui vivono e l'opera di Cristo Salvatore (*Genesi 6:3; Giovanni 15:26; 16:8-11*) e, quindi, per condurle alla salvezza. Tutto ciò in particolare tramite l'evangelizzazione da parte di coloro che son già credenti.

**RIGENERA.** Così com'è, l'uomo non può servire Dio e piacerGli. Deve essere rinnovato nell'atteggiamento, nel carattere... Coloro, dunque, che si fanno convincere, vengono rigenerati dalla Parola e dallo Spirito Santo (*Giovanni 3:3,5; Tito 3:3-5*) e così possono servire Dio (*Romani 6:17,18; 8:1-5*).

**ABITA NEL CREDENTE.** Il Signore Gesù L'ha promesso (*Giovanni 14:16,17*) e questo è sperimentabile (*1 Corinzi 6:15-19*). Lo Spirito Santo, infatti, dopo aver

convinto e rigenerato il credente, lo suggella (*Efesini 1:13,14*), facendolo appartenere a Dio, dandogli certezza interiore (*Romani 8:16*), fortificandolo (*Efesini 3:16*), consolandolo, perché è Consolatore, aiutandolo nell'adorazione (*Romani 8:26,27; Filippesi 3:3*).

**BATTEZZA.** Lo Spirito Santo “introduce” il credente nella chiesa (*1 Corinzi 12:12-14*); poi lo riempie anche di potenza (*Matteo 3:11; Atti 1:5-8; 4:31; 1 Tessalonesi 1:5*) per renderlo vittorioso sulle tentazioni e perché esalti Cristo Signore (*1 Corinzi 12:3*) e testimoni di Lui agli altri (*Giovanni 15:26,27; Atti 1:8*) affinché Lo accettino quale Salvatore. Il battesimo con lo Spirito Santo si manifesta con il parlare in altre lingue (*Atti 2:4; 10:44-46...* ) e poi con una vita obbediente a Dio.

**RENDE IL CRISTIANO COERENTE E ATTIVO NEL PIANO DI DIO.** Lo Spirito Santo, infatti, conduce (*Romani 8:14*), guida il credente in tutta la verità (*Giovanni 16:12,13*), santificandolo (*2 Tessalonesi 2:13; 1 Pietro 1:2*), chiamandolo, se adatto al piano di Dio, per un lavoro speciale (*Atti 13:2-4*), comunque usandolo in qualche maniera nell'esercizio dei Suoi doni (*1 Corinzi 12:7-11*), o in un lavoro pratico (*1 Pietro 4:10-11*) nella comunità, o per testimoniare nel mondo con una vita coerente (*Romani 14:17; Gal. 5:22...*) e con l'annuncio della Parola (*2 Corinzi 4:13; 1 Pietro 2:9*), in attesa di Cristo che ritorna!

Ecco un'altra parte dell'eredità cristiana (*Atti 2:16,17,37-39*). È nostra. Appropriamocene e usiamola per il nostro stesso bene, per l'utilità comunitaria e per testimoniare con forza di *"tutto l'Evangelo"* nel mondo.

*Paolo Lombardo*

*11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma*

## EREDITÀ DELLA SANTIFICAZIONE

### *Studio n. 3*

Lettura Biblica - *Romani 6:19 a 22; 1 Tessalonicesi 4:1 a 8; 1 Pietro 1:13 a 16.*

Il problema dell'eredità sia presente sia futura è connesso indissolubilmente al possesso quotidiano della santificazione (*Romani 12:1*). Nella realtà-eredità sono comprese diverse verità, nessuna di queste può evitare l'attualità della santificazione (*Apocalisse 22:11*); la propagazione del messaggio evangelico, ad esempio, tanto per citarne qualcuna, rimarrebbe lettera morta, cioè non lascerebbe alcun segno nei cuori di coloro che l'ascoltano (*Genesi 5:21; Atti 2:37 e 19:13 a 15*). Per quanto concerne l'aspetto futuro dell'eredità, la santificazione diviene preoccupazione maggiore ed indispensabile, per vedere e vivere con un Dio tre volte santo (*Ebrei 12:14*)! Ma cos'è la santificazione?

Intanto diciamo che il problema della santificazione è sentito, dibattuto e vissuto, grazie a Dio! Prorompe appena si nasce di nuovo, anzi inizia nel momento della nuova nascita. Il significato, ma soprattutto la sua attuazione costituisce il punto focale che insieme tratteremo. La ricerca etimologica sui testi originali, ci fornisce un aiuto prezioso. Santificazione, nel senso del vocabolo, è il risultato di due verbi: il primo indica movimento, dunque *progressione*, nel secondo invece risalta l'atto del separarsi per compito sacro e del

rendere santo (*Giacomo 4:8, Giovanni 17:19, 1 Corinzi 1:2*). La sua attuazione è strettamente collegata all'azione di tre verità (assolute): la Parola, lo Spirito Santo, il Sangue di Cristo, senza però ripudiare la cooperazione del credente in tutta la sua interezza: spirito, anima, corpo.

## **La Parola**

La richiesta di Gesù, contenuta nella preghiera sacerdotale, conferma un'esigenza non risolvibile in un'unica azione, ma continua, sorretta e guidata dalla verità-parola (*Giovanni 17:17; 15:3 e 13:10*). Infatti, la comunione con Cristo è garantita dalla dimora—azione della Parola (*1 Pietro 1:22,23, Giovanni 15:7, Giacomo 1:21 a 25*). Presenti nella società (*Giovanni 17:15*), non separati da questa come asceti, ma confrontati con la Parola per la sua efficacia, quotidianamente, possiamo servirci delle cose e non da queste essere usati (*1 Timoteo 4:5*).

## **Lo Spirito Santo**

L'azione dello Spirito Santo resta unica e fondamentale, anzi la più rilevante (*Romani 8:13,14,16 e 1 Pietro 1:2*). Dio Spirito Santo interviene con la sua guida, in sintonia con la Parola, ci mostra e ci fa evitare il peccato (*Giovanni 16:8,13 e 14:17*). Il lavoro che svolge lo Spirito Santo è di coordinazione prima (*1 Corinzi 2:12,13*), ma soprattutto determinante in tutte le circostanze che si verificano nella vita del credente (*Atti 13:2,4, 16:6 e 15:28, Romani 8:26,27*).

## **Il sangue di Cristo**

Il Sangue di Cristo è un “toccasana eterno ed insostituibile”, come le verità precedenti (*Ebrei 9:12, 10:10, 13:20,21*). Non solo veniamo purificati, al momento della resa, ma rimane l’unico “farmaco” per l’annullamento di eventuali peccati (*1 Pietro 1:19, Giovanni 1:7*), la sua assimilazione consente al credente il godimento della vita spirituale (*Giovanni 6:53*). Cosa implica l’affermazione di Gesù “mangiare il suo corpo e bere il suo sangue?”.

## **Dove bisogna realizzare la santificazione?**

“Sia santificato ..., venga ..., sia fatta ...”, espressioni-verità della preghiera guida per i discepoli che non devono rimanere tali, ma bisogna che assumano consistenza ed efficienza nello spirito, nell’anima e nel corpo del nato di nuovo, in un perfetto equilibrio, senza accentuare un elemento a danno dell’altro (*Efesini 4:23, 1 Tessalonicesi 5:23, 2 Corinzi 7:16, Galati 5:16 a 25*).

*Felice Antonio Loria*

*11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma*

## EREDITÀ DELLA PUREZZA

### *Studio n. 4*

#### **Significato del termine**

— *HAGANÍZÓ* (puro, santo) e *HAGANISMÒS* (purificazione) nel significato di purezza culturale (*Giovanni 11:55; Atti 21:24-26; 24:18*).

— *HAGANÍZÓ* ha significato anche di purezza morale (*Giacomo 4:8; 1 Pietro 1:22; 1 Giovanni 3:3*).

— *HAGHNÒS*:

a) casto (*2 Corinzi 11:2; Tito 2:5*).

b) innocente (*2 Corinzi 7:11*).

c) moralmente puro e schietto: nei confronti di Cristo (*1 Giovanni 3:3*) in riferimento alla condotta cristiana (*1 Timoteo 5:22; 1 Pietro 3:2; Filippesi 4:8*).

— *HAGHNÈLA*: purezza e irreprensibilità morale.

- Di fronte alla Santità di Dio l'uomo si sente impuro (*Isaia 6:2-7; Luca 5:8*).

- C'è una purezza iniziale che avviene quando abbiamo sperimentato la nuova nascita; essa non può essere prodotta dalla nostra volontà, ma è il risultato dell'opera di Dio nella nostra vita (*Ezechiele 36:24-27*).

- Un cuore puro non è il risultato di un'esperienza limitata nel tempo e che appartiene al passato, ma uno stato di essere continuo nel tempo (*1 Giovanni 1:9*).

## La purezza:

— è l'eredità per ogni credente (*Giovanni 9:5; Matteo 5:14-16; Fil. 2:14-16*) si manifesta:

- a) nei sentimenti;
- b) nelle parole;
- c) nella condotta.

### 1) - PUREZZA NEI SENTIMENTI

Il sentimento è uno stato mentale di carattere particolare, tramite il quale l'individuo reagisce alla percezione di una situazione piacevole o spiacevole. Questa reazione è psichica e corporea insieme, non è solo mentale, ma riguarda l'intero organismo.

I sentimenti possono essere influenzati da:

- a) ambiente;
- b) cultura;
- c) educazione.

Come figli di Dio dobbiamo fare in modo che i nostri sentimenti siano influenzati da pensieri positivi (igiene mentale):

— la nostra mente è il punto vulnerabile (*Matteo 6:22-23*)

— dobbiamo guardarci da sentimenti e pensieri nascosti (*Matteo 15:19; Giacomo 1:4*); Dio conosce i nostri pensieri (*Genesi 6:5*).

— dobbiamo controllare i nostri sentimenti affinché nella nostra mente alberghino pensieri positivi (*Filippesi 2:5*).

## Come vincere i sentimenti cattivi

Come figli di Dio abbiamo un aiuto insostituibile:

- lo Spirito Santo (*Giovanni 15:26-27*).
- la Parola di Dio (*2 Timoteo 3:16; Romani 15:4*) (CULTURA).
- l'insegnamento nella Chiesa (*Atti 2:42*) (EDUCAZIONE).
- la Comunione con i credenti della nostra comunità (*Ebrei 10:24-25*) (AMBIENTE).

Inoltre dobbiamo:

- a) avere una motivazione (*Filippesi 2:5*);
- b) una vera consacrazione (*Romani 12:1-2; Efesini 4:20-24; Filippesi 4:7-9*);
- c) fuggire il male (*Genesi 39:7-12; Genesi 3:1-7*);
- d) confessarci a Dio (*1 Giovanni 1:9; Salmo 51:10*).

## 2) - PUREZZA NELLE PAROLE

La parola è il mezzo più importante che abbiamo per poter comunicare con gli altri, perciò dobbiamo avere sempre il pieno controllo sul nostro linguaggio (*Giacomo 3:1-12*).

Il nostro parlare deve mostrare:

- a) ponderatezza (*Proverbi 29:20*);
- b) grazia e amabilità (*Colossesi 4:6; Ecclesiaste 10:12*);
- c) irreprensibilità (*Tito 2:6-8*);
- d) rettitudine (*Proverbi 16:13*).

Il nostro parlare deve essere edificante per coloro che ci ascoltano (*Efesini 5:19; Colossesi 3:16; Efesini 4:29-32*).

**3) - PUREZZA NELLA CONDOTTA** (*Colossesi 3:1-3; Gal. 5:16-26*)

Il mondo non può vedere ciò che abbiamo dentro di noi e non sempre crede a ciò che diciamo, ma vede e osserva la nostra vita.

**Come condurci:**

- a) verso Dio (*Luca 10:27*);
- b) verso noi stessi (*Luca 10:27; 1 Corinzi 6:12-20*);
- c) nella famiglia (*Efesini 5:22-33; 6:1-9; 1 Pietro 3:1-7*);
- d) nella Chiesa (*Filippesi 2:1-16; 1 Corinzi 10:23-24; 31*);
- e) nella società (*Efesini 4:17-32; 2 Corinzi 6:3-10; 14-18; 1 Tessalonicesi 4:12; Colossesi 1:10*).

**Conclusione:** *Salmo 24:3-6*.

Enzo Specchi

11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma

## **EREDITÀ DELL'EQUILIBRIO** *Studio n. 5* *(nel vestire, nel mangiare, nello gestire il tempo)*

### **INTRODUZIONE**

Per equilibrio intendiamo il senso della misura, cioè la moderazione che nella Scrittura corrisponde al termine sobrietà (*SOPHROSYNE*), un termine ormai poco usato nella lingua comune.

Senza riferirci a quei testi biblici, nei quali il termine è usato come sinonimo di “salute mentale”, commenteremo i versi nei quali ha il significato di: “abituale equilibrio interiore, che detiene le redini delle passioni, impedendo che le tentazioni giungono a tale grado di scatenarsi fino a soggiogare il credente”.

### **CONSIDERAZIONE STORICA**

A circa ottant'anni dall'inizio del risveglio evangelico pentecostale, “promossi alla gloria” coloro che di questo movimento furono i primi testimoni, è necessario far conoscere alla terza e quarta generazione della “pentecoste” che l'eredità di fede e di testimonianza, che ci è stata tramandata, è anche un'eredità di sobrietà ed equilibrio.

Il movimento evangelico pentecostale fin dal principio ha richiamato l'attenzione del mondo, non soltanto sul fatto che lo Spirito Santo è ancora sparso su noi dall'alto con la manifestazione biblica del battesimo nello Spirito

Santo e dei Suoi carismi per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana, ma anche sull'attualità della Sua azione, che si manifesta nel "Frutto dello Spirito" (*Galati 5:22*).

I primi testimoni di questo risveglio cristiano si radunarono in Assemblea nel 1927. Il testo biblico, molto significativo, scritto sulla parete della sala di riunione era "*facciasi ogni cosa onestamente e per ordine*" (Versione Diodati), tratto dal capitolo più pentecostale del Nuovo Testamento (*1 Corinzi 14:40*).

Il testo biblico evidenziava, la volontà dei fratelli convenuti di manifestare quell'assennatezza e saggezza equilibratrice che fanno dei cristiani il "sale della terra" e "la luce del mondo".

Un'eredità questa, che non può e non deve andare perduta, perché si fonda sulla scrupolosa ed obiettiva osservanza delle esortazioni bibliche, che fanno parte di quella "*fede una volta e per sempre tramandata ai santi*" (*Giuda 2*).

## UNA CONSIDERAZIONE DOTTRINALE

L'equilibrio cristiano deve manifestare:

a. **Assennatezza** (*Tito 2:2*), il testo si riferisce alle persone attempate d'ambo i sessi ed ai giovani (*Tito 2:3-8*).

Questa assennatezza deve essere anche di tutti gli altri membri della Chiesa di Gesù Cristo (*2 Timoteo 1:7*), il termine tradotto "correzione" è sobrietà, assennatezza,

qualunque sia il compito ricevuto da Dio (*1 Timoteo 3:2; Tito 1:8*).

b. **Temperanza** (*1 Tessalonicesi 5:6-8*).

L'equilibrio e la sobrietà si manifestano come vittoria quotidiana sugli istinti e le concupiscenze (*2 Timoteo 4:5; 1 Pietro 1:13; 4:7*).

c. **Disciplina** (*Tito 2:4*) “... Onde insegnino...” sottintende una disposizione cristiana a coltivare un'assennatezza, un buon senno, una logica cristiana, che si oppongono all'andazzo del mondo (*Efesini 4:17-20*).

## UNA CONSIDERAZIONE PRATICA

Come manifestare questo “equilibrio”? Bisogna notare, prima di tutto, che esso è fondato su una ben definita attitudine della mente del cristiano (*Romani 12:1-2*). Una mente rinnovata che si fonda sulla logica della fede.

Questo atteggiamento è definito in *Tito 2:12*. La temperanza è autodisciplina, che permette di governare le passioni ed i desideri rendendo possibile al credente di conformarsi alla “mente di Cristo”.

Questa attitudine è sostenuta dallo Spirito Santo, che ci è stato dato per la grazia di Cristo, mediante la conoscenza dell'Evangelo.

*Francesco Toppi*

11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma

## EREDITÀ DEL SERVIZIO

### *Studio n. 6*

L'**EREDITÀ** è la “trasmissione di un patrimonio o di un bene”, dunque un lascito, un dono, un retaggio. Secondo *Romani 8:17* i credenti sono eredi di Dio e coeredi di Cristo, ma prima di condividere la gioia eterna col Signor Gesù, occorre condividere l'eredità del servizio. Il **SERVIZIO** è parte integrante dell'eredità cristiana, è stato iniziato da Cristo con la Sua venuta sulla terra e deve essere proseguito dai cristiani coeredi con Lui della gloria (*Matteo 20:28; Giovanni 12:26*).

Il **TERMINE SERVIRE** anticamente significava “svolgere lavori umili dal latino *servitium*, condizione di schiavo; dal greco *doulos*, schiavo”, in seguito, invece, il termine cominciò ad indicare “l'amministrazione di una proprietà”, cosicché veniva sottinteso un privilegio.

Nel N. T. il servizio cristiano viene considerato come l'amministrazione dei beni di Dio (*Galati 4:7*), mentre il **SERVITORE** è colui che mette Dio al primo posto (*Luca 14:25,26*). Da ciò si può affermare che il servizio svolto dal credente è una preziosa eredità, acquistata sulla croce, dal Signor Gesù (*2 Corinzi 8:9; 1 Corinzi 1:5; 1 Pietro 2:17-19*). Servire Cristo è un onore, non un onere!

Questa eredità è prerogativa di tutti i credenti in quanto sacerdoti eletti da Dio (*1 Pietro 2:9*).

## IL SERVIZIO IMPLICA LA PARTECIPAZIONE

Servizio è partecipazione reale, alle attività della chiesa; non una passiva osservazione ma un attivo impegno (*Filippesi 1:3-5*).

- a. Partecipazione all'evangelizzazione, principale missione della chiesa (*Marco 16:15; 1 Corinzi 1:17; 9:16-18; Atti 8:4,5,8; 1 Pietro 2:9*).
- b. Partecipazione agli impegni comunitari:
  - partecipazione alle riunioni (*Atti 2:42; Ebrei 10:24,25*)
  - aiuto pratico ai bisognosi (*Matteo 25:34-36; 1 Tessalonicesi 5:14; Atti 20:35*)
  - predisposizione e disponibilità per ogni sorta di lavoro...
- c. Partecipazione all'impegno missionario (*Ebrei 6:10; 1 Timoteo 5:17; Galati 6:6; Romani 12:3*).

## IL SERVIZIO PRODUCE ALLEGREZZA

L'essere oggetto dell'amore di Dio, e di conseguenza ereditare il servizio cristiano, fa sì che il credente goda di molta gioia mentre lo attua praticamente (*Salmo 100:2*).

Il servizio deve essere caratterizzato da:

- a. Entusiasmo (*Romani 12:11; 2 Timoteo 1:6; 2 Corinzi 9:7*)
- b. Abnegazione (*Giosuè 24:14,15; Luca 14:26-33*)
- c. Fedeltà (*Isaia 40:30,31; Giovanni 8:31; 2 Pietro 3:17*).  
“La perseveranza è il termometro della maturità”.

## IL SERVIZIO RICHIEDE CONSACRAZIONE

In quanto eredità il servizio cristiano va svolto con volenterosità e disposizione del proprio **TEMPO**, **CAPACITÀ FINANZE...** (*Salmo 110:3*). È utile ricordare che per una reale e pratica consacrazione per il servizio cristiano occorre:

- a. La preghiera (*Marco 14:38; 1 Tessalonicesi 5:17; Romani 12:12*)
- b. La conoscenza (*2 Timoteo 2:15; Proverbi 19:2; Colossesi 1:10*)
- c. La comunione (*1 Giovanni 1:3; 1 Corinzi 1:10; Galati 5:13*)

Svolgiamo il nostro umile servizio avendo in vista la gloria eterna, consideriamo la ricchezza di questa “bella eredità” e dedichiamoci di tutto cuore al servizio cristiano (*Salmo 16:6*).

*Gaetano Montante*

*11° Incontro Nazionale Giovanile 1986  
Villaggio Betania Torlupara - Roma*

## DIO NOSTRA EREDITÀ

### *Studio n. 7*

Di solito, quando si pensa ad un'eredità, si pensa a qualcosa di materiale, tramandata di padre in figlio. Essa può riguardare denaro, case o altre proprietà preziose. Nella cultura ebraica era generalmente così. C'era, però, un'eccezione cioè la tribù di Levi. Dio era la loro eredità!

1. Una ragione per questa benedizione si può trovare in *Esodo 32:25-29*. I Leviti scelsero bene.
2. La tribù di Levi aveva l'onore di servire Dio ed Israele nel santuario.
3. Dio e non la terra era la loro eredità (*Numeri 18:20-24; Deuteronomio 10:9; 18:2; Giosuè 13:14*).
4. La loro era un'esistenza piena di benedizione e prosperità.

Il credente somiglia molto ai Leviti.

1. Una scelta giusta a favore di Cristo.
2. L'onore del servizio (*Matteo 22:26*).
3. Dio e non questo mondo diventa la sua eredità.
4. Una vita esuberante (*Giovanni 10:10*).

**I. Parliamo della realtà del fatto che Dio è la nostra eredità. Consideriamo, perciò, alcuni dei Suoi attributi collegati alla Sua bontà.**

- A. Il Suo amore (*Efesini 2:4*).
  - 1. La realtà dell'amore di Dio (*1 Giovanni 3:1*).
  - 2. La misura dell'amore di Dio (*Giovanni 3:16*).
  - 3. La permanenza dell'amore di Dio (*Romani 8:38,39*).
- B. La Sua misericordia (*Efesini 2:4-7*).
- C. La Sua benignità (*Efesini 4:7*).
- D. La Sua grazia (*Efesini 2:5-8*).

**II. Questi attributi diventano nostri, perché trasmessi dal nostro Padre celeste a noi credenti. Poiché Egli è così verso noi, noi siamo così verso gli altri.**

- A. Amiamo perché Egli ci ha amato (*1 Giovanni 4:19*).
- B. Ci comportiamo con benignità (*Galati 5:22*).
- C. Diventiamo misericordiosi (*Colossesi 3:13*).
- D. Godiamo la grazia di Dio e manifestiamo tale grazia (*Matteo 5:44,45*).

**III. Lo Spirito Santo è il "pegno" della nostra eredità in Dio; questo vuol dire che, attualmente, noi godiamo di tale eredità soltanto una parte di quello che ci aspetta.**

- A. Non è soltanto in questa vita che godiamo l'eredità di Dio (*Apocalisse 21-22*).
- B. Le cose più importanti del cielo non sono la sua bellezza, la sua ricchezza, l'allegria dell'ambiente, ecc. Sono invece:

1. Dio, che è la nostra eredità (*Apocalisse 21:3*).
2. Le persone lì presenti, specie se a motivo della nostra testimonianza (*1 Tessalonicesi 2:19*).

Come i leviti antichi, la nostra vera eredità non si trova su questa terra ma si trova in Dio stesso, con il Quale già godiamo un rapporto d'intimità e per mezzo del Quale realizziamo la realtà della nostra eredità mentre siamo trasformati a immagine Sua.

*Richard Cary*  
*11° Incontro Nazionale Giovanile 1986*  
*Villaggio Betania Torlupara - Roma*

Chiesa Cristiana Evangelica  
*"Assemblee di Dio in Italia"*  
Via Tito Serra, 10/a - 71100 Foggia  
Sito web: [www.tuttolevangelo.com](http://www.tuttolevangelo.com)